

di Salvatore Sebaste

San Martino D'Agri



Reperti archeologici (soprattutto vasi in terracotta) ritrovati in località Trifulco, Monte e Tempa Fornace e conservati nel Museo Nazionale di Policoro, attestano che la zona di San Martino d'Agri fu abitata in epoche lontane.

Secondo alcune fonti ha avuto origine dopo la distruzione di Grumentum fra il IX-X secolo; secondo altre nel X secolo quando, risalendo il corso dell'Agri, giunsero gruppi di monaci basiliani che si riunirono in comunità, diffusero la dottrina di San Basilio e insegnarono a coltivare la terra. Ancora oggi si ritrovano tracce greco-bizantine nei termini dialettali di San Martino.

In una carta del 1306, il sito è citato come **Casale San Martini de pauperibus** ed è detto che apparteneva alla Casa dei Templari. Fu proprietà della contea dei Chiaromonte, dei Templari e dei Cavalieri di Malta. Nel XV secolo il paese fu ripopolato da una colonia d'albanesi. Nel 1462 divenne feudo dei principi Sanseverino di Bisignano che, nel 1565, lo vendettero ai Sifola di Trani, poiché rappresentava per loro una scarsa fonte di reddito. San Martino appartenne alla famiglia Sifola fino alla soppressione della feudalità, nel 1806. Il terremoto del 1857 provocò disastri, morti e maggiore miseria. Alla fine dell'Ottocento, per la povertà della zona, accadde un forte movimento migratorio verso il sud America e gli Stati Uniti.



Fig. 1

Il maggiore monumento cittadino è la **Chiesa di San Francesco**, (fig. 1) edificata nel 1512 e ristrutturata nel 1714. Appartenuta al convento dei Frati Minori Riformati, si presenta, all'interno, a navata unica con ricche decorazioni a stucchi. Del **polittico**, quindici dipinti su tavola nel 1538 dal maestro di San Martino d'Agri e smembrato nel 1714, sono rimasti nove pannelli



Fig. 3

inseriti nel controsoffitto. I dipinti raffigurano: la **Resurrezione**, la **Madonna in Trono con tre putini, musicanti e santi**, secondo l'iconografia francescana.

A destra dell'ingresso si notano: una grande pala dipinta su tavola del XVI secolo raffigurante (fig. 2) la **Madonna del Rosario** e scene della vita di Gesù, la tela dipinta ad olio del XVII secolo (fig. 3) di **Cristo Risorto tra la Vergine, un Santo Vescovo, San Francesco d'Assisi e San Carlo Borromeo**. In quest'opera lo sconosciuto artista ha tenuto presente la pittura caravaggesca, che antepone il valore delle cose e dei fatti all'universale dello spazio e della storia. Sempre a destra sono collocate le secentesche e settecentesche statue lignee (fig. 4) dell'**Immacolata**, di **Sant'Antonio**, di **Santa Teresa d'Avila** e di **San Francesco**, di scuola napoletana.



Fig. 5

A destra dell'altare si nota la statua lignea della **Madonna della Rupe**, realizzata nel XVII secolo su copia dell'antica Madonna lignea, d'origine bizantina.

Sul lato sinistro ci sono la tela dipinta ad olio rappresentante **Madonna col Bambino e l'Eterno** del XVII secolo e (fig. 5) il **Crocifisso**, di pregevole fattura del XVII secolo. La figura del Cristo è scarnificata, ridotta a pure linee di forza che sono accentuate e contrapposte in un equilibrio dinamico. Ancora

Il maggiore monumento cittadino è la **Chiesa di San Francesco**, (fig. 1) edificata nel 1512 e ristrutturata nel 1714. Appartenuta al convento dei Frati Minori Riformati, si presenta, all'interno, a navata unica con ricche decorazioni a stucchi. Del **polittico**, quindici dipinti su tavola nel 1538 dal maestro di San Martino d'Agri e smembrato nel 1714, sono rimasti nove pannelli



Fig. 2

inserirsi nel controsoffitto. I dipinti raffigurano: la **Resurrezione**, la **Madonna in Trono con tre putini, musicanti e santi**, secondo l'iconografia francescana.

A destra dell'ingresso si notano: una grande pala dipinta su tavola del XVI secolo raffigurante (fig. 2) la **Madonna del Rosario** e scene della vita di Gesù, la tela dipinta ad olio del XVII secolo (fig. 3) di **Cristo Risorto tra la Vergine, un Santo Vescovo, San Francesco d'Assisi e San Carlo Borromeo**. In quest'opera lo sconosciuto artista ha tenuto presente la pittura caravaggesca, che antepone il valore delle cose e dei fatti all'universale dello spazio e della storia. Sempre a destra sono collocate le secentesche e settecentesche statue lignee (fig. 4) dell'**Immacolata**, di **Sant'Antonio**, di **Santa Teresa d'Avila** e di **San Francesco**, di scuola napoletana.



Fig. 4



Figg. 6-7-8

a sinistra si trova il secentesco affresco (fig. 6) della *Crocifissione con la città di Gerusalemme* di Giovanni De Gregorio, detto il Pietrafesa, e le tele della *Madonna con Bambino* e di *Sant'Antonio*.



Fig. 9

Fanno parte dell'arredo artistico della chiesa le tele ad olio: *Madonna con Bambino* (due dipinti) del sec. XVIII, la *Madonna del Soccorso* della prima metà del Seicento, l'*Immacolata* del 1743 di Pietro Digiampietro di Brienza, l'*organo* del XVIII secolo e un raffinato *coro* di legno intagliato, realizzato nel 1727 da Nicolò La Sala, di Potenza.

In sacrestia c'è la tela dipinta ad olio raffigurante l'*Addolorata*, di scuola napoletana del XVIII secolo.

Nel chiostro sono da ammirare gli *affreschi settecenteschi* (fig. 7) con ricche decorazioni floreali e (fig. 8) immagini di *Madonne* e di santi, secondo l'agiografia francescana.

Nella parte più alta e più antica del paese si nota (fig. 9) il **Palazzo Baronale Sifola**, modificato in gran parte nelle varie ristrutturazioni ed attualmente abitato da dieci famiglie.



Fig. 10

Il **centro storico**, in un intreccio di stradine, piazzette, vicoli, **sottoportici**, (fig. 10) scalinate ripide strette e tortuose, pre-



Fig. 11



Fig. 12

senta (fig. 11) semplici case in pietra con alcuni palazzi arricchiti da loggette e (fig. 12) portali decorati come quello del Palazzo Sivoletta.

La Chiesa Madre di San Lorenzo Martire, (fig. 13) dedicata alla Vergine della Rupe, fu ricostruita nel 1893 su una cappellina edificata sopra una rupe. Ora è in ristrutturazione. Essa custodisce tele dipinte ad olio e sculture lignee del Seicento, Settecento, Ottocento, che sono momentaneamente custodite in altro luogo.



Fig. 13

BIBLIOGRAFIA

- Giacomo Racioppi, *Storia della Lucania e della Basilicata*, Roma, Ermanno Loescher & C., 1889. Ristampa anastatica, Matera, Grafica BMG.
- Anna Grelle Iusco, *Arte in Basilicata*, Roma, De Luca Editore, 1981.
- Comunità Montana Alto Agri, *Guide Galery*, Villa d'Agri, GGalery, 1993.